

plicandolo della sua protezione, e del passaggio libero per li suoi stati. Fu invitato dal Bassà di *Bender* di ricoverarsi appresso di lui. Accettò l' invito cortese, e vi giunse a' dodici del Mese di Luglio salutato con la scarica di tutto il Cannone della Piazza, e delle acclamazioni de' Giannizzeri schierati in due linee per riceverlo con tutti li contrassegni di stima. Il Re dispose il suo Padiglione fuori della Città; ed il Bassà ordinò, che fosse piantato a canto le rive del *Niefter*, collocando anch'egli il suo in poca distanza da quello. Ricevè dal Bassà tutti gli atti immaginabili d'amicizia, e d'amore, e le offerte della più puntuale sua servitù. Lo pregò in oltre a degnarsi di prendere una migliore abitazione in Città, ove farebbe meglio servito, ma il Re non solamente desiderò di rimanersi nel suo Padiglione, ma pochi giorni dappoi, traghittato il *Niefter*, ivi si accompagnò con le poche sue Genti per le quali fu provveduto di Tende. Ciò fatto, anche i Generali cominciarono a farsi delle Case, ed i Soldati Gregarj delle Capanne, impiegandosi ciascheduno alla costruzione del suo domicilio. Trattanto di giorno in giorno cresceva il numero de' Soldati, che rinforzavano il Campo del Re, ed erano Svezzezi, e Polacchi, a' quali fortunatamente riusciva di fuggire dalle mani de' Moscoviti.

Nel mentre che tali cose andavano succedendo, la ferita del Re era divenuta pericolosa, forse per la poca attenzione, che le si era avuta nel tempo della sua fuga. Ma finalmente sforzato dalle istanze, dalle preghiere, e forse più dalle molte importunità del Chirurgo maggiore, il Re permi-